



Le amiche di Berlusconi, foto tratta dal settimanale Oggi

# Palazzo Grazioli Tra piatti e bacetti

Una festa tra le tante. Cinquanta coperti a tavola perché al padrone piace così. E molte donne giovani, sorridenti. E ripagate da gioielli e collane

## Il racconto

**RICCARDO DE GENNARO**

ROMA  
politica@unita.it

I coperti sono sempre cinquanta. È un numero che probabilmente piace al Presidente del Consiglio, lo considera forse congruo per qualunque occasione, una riunione politica, un incontro d'affari, una festa.

La tavola è situata al centro di un bellissimo salone, come quelli dei ristoranti di lusso, ma si trova a Palazzo Grazioli, l'abitazione privata di Berlusconi di fronte a Palazzo Venezia. Vuota, la sala fa un po' impressione, soprattutto quando gli invitati sono quattro o cinque e naturalmente si domandano il perché dei re-

stanti coperti.

Non è considerato un problema non arrivare a occupare tutti i posti, ma - si sa - l'attuale Presidente del Consiglio è anche uomo di fantasia, difficile non immaginare qualche sorpresa.

**Per avere la certezza** che quella sera il premier non ha alcuna intenzione di parlare di politica o d'affari basta attendere qualche minuto.

A un certo punto, infatti, si spalancano le porte ed ecco Berlusconi, accompagnato dal fido menestrello Apicella e scortato da una cinquantina di fanciulle. Sono tutte intorno ai vent'anni, sono poco vestite e adoranti al punto da intonare immediatamente l'inno personale del padrone di casa: «Meno male che Silvio c'è!». Silvio, tuttavia, non vuole essere soltanto spettatore, ma protagonista.

**Come sempre.** Eccolo allora af-

## Il caso

**La Lega per il divorzio breve dà tessera a signora Lario**

«Lega italiana del divorzio breve» offre la tessera onoraria a Veronica Lario nell'auspicio che possa impegnarsi anche lei, in prima persona, nella battaglia per accorciare i tempi del divorzio. L'annuncio della moglie di Silvio Berlusconi di voler divorziare dal premier ha anche questo effetto.

Alessandro Gerardi, tesoriere della «Lega per il Divorzio Breve», sottolinea in una nota: «La signora Veronica Lario sarà costretta, anche dopo il fallimento del matrimonio, a vivere lunghi ed interminabili anni senza potersi liberare dello status di «coniuge» del premier ponendo fine ad una vita coniugale segnata dal narcisismo del marito. Per questo - spiega - le abbiamo dato la tessera».

## Quando entra lui

Si spalancano le porte e c'è Berlusconi con Apicella

## Ragazze incantate

Il premier non mangia. Sceglie la ragazza con cui parlare

ferrare il microfono che sta a centro tavola e ricambiare l'omaggio con alcuni stornelli, accompagnato dal simpaticissimo Apicella. Sono le canzoni da osteria, dal doppio senso incorporato, che lasciano un po' sbigottiti alcuni tra i presenti.

Le ragazze sembrano incantate da tanta bravura, ridono, scherzano tra loro e non nascondono la gioia per una serata che sarà sempre tra i loro migliori ricordi. Terminati gli stornelli, il presidente del consiglio, che forse anche per questo qualcuno definisce l'Imperatore, non ha difficoltà nell'andare incontro alle ragazze festanti, dare un bacetto a questa e una carezza a quella, invitare la giovane che sul momento ispira maggiormente i suoi sentimenti a sedergli sulle ginocchia. D'altronde, non mostra grande appetito.

Il Presidente del Consiglio, infatti, si limita a una forchettata sola, una di numero. Poi più nulla. Eppure il cibo è ottimo. I camerieri, che indossano rigorosamente guanti bianchi, sembrano un po' svogliati e servono le ragazze quasi controvoglia: anziché appoggiare delicatamente le portate quasi le lasciano cadere. E poi non sembra loro affatto interessare se si tratti di aspiranti soubrette o future eurodeputate.

**Chiunque siano**, infatti, saranno premiate in una misura di gran lunga superiore di quanto sia retribuito il lavoro dei domestici: a fine cena, i valletti entrano ancora una volta con i vassoi d'argento e porgono ad ogni ragazza un gioiello, una collana, un braccialetto. Le fanciulle saltellano, lanciano gridolini, ringraziano il loro generoso anfitrione, sebbene nessuna possa ancora permettersi di chiamarlo "papi".

Forse più avanti.

Questa storia sembra una fiaba, ma non è una fiaba: mi è stata raccontata da una persona che l'ha vissuta e che, comprensibilmente, preferisce rimanere nell'anonimato. ♦